

Jonica

«Tartassate le società sportive»

S. Teresa. Il Pd sulla condizione e la gestione degli impianti: «Un sistema che pesa sul futuro»

S. TERESA. «È necessario un piano mirato per intervenire sulle criticità più urgenti, anche per dare una buona immagine della nostra città alle numerose società ospiti provenienti da tutta la Sicilia».

Lo sostiene il circolo locale del Partito Democratico intervenendo con una nota sulla deficiente situazione degli impianti sportivi cittadini. Il Pd valuta con «preoccupazione la grande incertezza che in atto esiste per la loro gestione, il decoro e la funzionalità degli stessi. Secondo il segretario Angelo Casablanca, in attesa del finanziamento dei lavori di riqualificazione programmati dalla precedente Amministrazione, sarebbe necessario un piano di manutenzione straordinaria che interessi campo di calcio, palestra e campo di tennis.

Il Pd è entrato nel merito anche delle vicende relative alla gestione. Già affidata quella del campo di calcio, che però rimane in uno stato complessivo di degrado, a breve dovrebbero essere affrontate anche quelle relative a palestra e campo di tennis. Una situazione che, secondo il Pd, ha determinato «la grande preoccupazione dei dirigenti di tutte le società sportive».

«Non può essere tollerato - spiega Casablanca - un sistema di gestione che pesi in modo devastante sui disastri bilanci economici delle società, dovuti al notevole calo di sponsor privati, alla decurtazione del 70% dei contributi regionali e per finire al contestuale aumento delle tasse federali. Le società sportive costituiscono un patrimonio della nostra città, fatto di impegno, passione e sacrificio di dirigenti al servizio dell'arte nobile dello sport, che non può essere penalizzato ulteriormente».

Secondo il Pd, il sistema fin qui attuato delle gare d'appalto non si è rivelato assolutamente adatto in quanto le società non hanno fini di lucro. La proposta del circolo Pd è quella di

attuare «forme di convenzionamento a costo zero per le società, attraverso un sistema di compensazione tra i costi ordinari di gestione sostenuti dalle stesse società e quelli per l'energia elettrica sostenuti dal Comune. Il Pd - conclude la nota - si opporrà con assoluta fermezza a qualsiasi "tassa sullo sport", mascherata sotto qualsiasi forma (canoni, cauzioni, somme a base di gara), ed è solidale con tutte le società sportive che hanno finora espresso grande preoccupazione e disagio per la strada fin qui seguita dall'Amministrazione comunale».

GIANLUCA SANTISI



Per il segretario del Pd Angelo Casablanca, in attesa del finanziamento dei lavori di riqualificazione programmati dalla precedente Amministrazione, è necessario un piano di manutenzione che interessi campo di calcio, palestra e campo di tennis.

SCALETTA. L'ex revisore dei conti candidato a sindaco per l'attuale opposizione

Scende in campo Moschella

ROCCALUMERA

LOMBARDO SI SGANCIA DA STRACUZZI c. casp.) A poco più di una settimana dalla presentazione, regna sovrana la confusione. E non mancano i colpi di scena. Il consigliere provinciale Giuseppe Lombardo, che aveva presentato la candidatura a sindaco di Carmelo Stracuzzi ieri, ha annunciato di non essere più disponibile a sostenere un progetto che potrebbe alla fine sfociare in un possibile accordo con la squadra che fa capo al sindaco uscente Gianni Masi e al suo vice Francesco Santisi. «Nei giorni scorsi - aggiunge Lombardo - ho espressamente richiesto al gruppo di dichiarare che fra il candidato Stracuzzi e il vicesindaco Santisi non c'era alcun dialogo, ma la mia istanza è caduta nel vuoto. La mia disponibilità personale data al gruppo di Stracuzzi - incalza Lombardo - è stata data senza nessuna pretesa e in buona fede. Non ci sono più le condizioni che c'erano all'inizio di questa avventura, a causa anche di passaggi non sconnessati».

Scaletta. Il primo nodo, in vista delle amministrative di giugno, è stato sciolto. Gianfranco Moschella, candidato sindaco del fronte opposto a quello dell'Amministrazione comunale uscente, ha aperto la sua campagna.

La prima uscita pubblica dell'ex revisore dei conti è stata caratterizzata da un discorso durato 19 minuti in una sala affollata da simpatizzanti. Una sede lontana dal centro, che di solito ospita i comitati elettorali.

Moschella ha scelto per il suo Scaletta Marina, luogo gravemente colpito dall'alluvione del 2009 molto presto dimenticato. Durante l'intervento ha ringraziato il capogruppo di opposizione, Gabriele Avigliani, per aver ritirato la candidatura a sindaco: «Non ha

esitato a fare un passo indietro - ha sottolineato - pur di evitare lacerazioni».

I problemi da affrontare sono tanti «a partire dal possibile dissesto finanziario - chiosa Moschella - con il quale la prossima amministrazione dovrà fare i conti. Un passaggio che porterà all'aumento delle tasse, alla perdita di qualche posto di lavoro e alla soppressione di servizi. Per il resto, sono un paese in cui la normalità non sia più qualcosa di straordinario, come sinora accaduto».

Adesso si attende l'ufficializzazione dell'avversario, vicino all'Amministrazione uscente del sindaco Mario Briguglio, oggi a Palermo, convocato dalla Corte dei conti sulla questione dissesto.

CARMELO CASPANELLO



GIANFRANCO MOSCHELLA

FURCI

Hanno "impiccato" un topo tra due cassonetti dei rifiuti

FURCI. «Potrebbe essere uno scherzo di pessimo gusto. Almeno mi auguro che sia così». Questo il commento dell'assessore all'Igiene e Sanità, Carmelo Freni, in seguito al rinvenimento di un topo "impiccato" tra i cassonetti di via S. Antonino, all'altezza del Palasport, in un quartiere a monte del centro abitato. A fare la scoperta è stata una ragazza residente in quella via, mentre di sera si recava a depositare un sacchetto della spazzatura nei cassonetti. La giovane ha immediatamente informato gli amministratori comunali. La segnalazione in municipio è stata raccolta dall'assessore Freni, il quale ha provveduto a rimuovere il topo con il cappio al collo. Resta un interrogativo da sciogliere: chi avrà mai compiuto un simile gesto? E perché? Da quanto si è appreso, l'episodio non sarebbe stato denunciato. In paese, quando la notizia si è divulgata, qualcuno ci ha scherzato anche su.

C. CASP.

S. TERESA

Via al "trekking urbano" tra i pozzi ottocenteschi



STURIALE. LO GIUDICE, COGLITORE, ASCENSIONE, BONFIGLIO

S. TERESA. Trekking urbano alla scoperta della S. Teresa "nascosta". L'iniziativa si chiama «Pozzezzando qua e là: passeggiata culturale tra i pozzi ottocenteschi del Paese e rappresenta una novità senza precedenti per la cittadina jonica. La manifestazione è in programma il prossimo 5 maggio con raduno dei partecipanti previsto alle 16.30 davanti alla palestra comunale di Bucale. Da qui la comitiva muoverà alla volta di Pozzo Lazzaro. Il percorso prevede sette tappe, in ognuna delle quali l'arch. Salvatore Coglitore fornirà notizie storiche sui beni incontrati lungo il percorso, molti dei quali sconosciuti agli stessi santateresini. Dal cortile della palestra, il gruppo percorrerà la via principale del paese, il corso Regina Margherita, e poi, passando per il quartiere Torrevata, arriverà sino a Pozzo Lazzaro. L'iniziativa, organizzata dall'associazione Destinazione, è stata presentata ieri mattina in municipio nell'ambito di una conferenza stampa. Oltre alla presidente Agnese Sturiale, sono intervenuti alcuni dei promotori, Grazia Ascensione, Salvatore Coglitore e Caterina Cacciola, assieme al presidente del Consiglio comunale, Danilo Lo Giudice, e all'assessore alla Cultura, Giovanni Bonfiglio. «Si tratta di un esperimento - ha spiegato Agnese Sturiale - che vuole guardare al territorio in maniera diversa dai modi usuali, allo scopo di consolidare il senso di appartenenza e l'identità culturale della nostra comunità, ma anche con uno sguardo volto ad una possibile valorizzazione turistica della nostra zona».

GIANLUCA SANTISI

SAVOCA

Strada da consolidare i lavori entro 20 giorni

SAVOCA. Sono stati appaltati ieri a mezzogiorno i lavori di consolidamento del muro adiacente la cripta sottostante la chiesa di S. Nicolò, il cui sgretolamento ha determinato, lo scorso 14 marzo, la chiusura della strada provinciale che conduce al centro storico. Da quel giorno il borgo è parzialmente isolato. A aggiungersi la gara è stata una ditta di Ragalga (CR) con un ribasso dell'1% su lavori a base d'asta che ammontano a poco più di 38mila e 600 euro. L'incarimento è stato inviato dal capo dell'Ufficio tecnico comunale, Lucio Nicita, alla Soprintendenza, che dovrà consegnare i lavori alla ditta vincitrice. A quel punto l'impresa avrà 20 giorni di tempo per eseguirli. Dopodiché la strada provinciale potrà essere riaperta al transito veicolare e i pullman turistici potranno raggiungere nuovamente il centro storico. L'importo dei lavori in appalto, come detto, ammonta a poco più di 38mila e 600 euro, dei quali 28mila sono stati attinti dal Bilancio comunale, per abbattere i tempi. Si tratta di un anticipo. I rimanenti 10mila euro erano invece già a disposizione, nel contesto degli interventi di messa in sicurezza del costone roccioso.

C. CASP.

Frane e crolli, costa sotto scacco

La collina su cui sorge Forza d'Agrò "scivola" minacciando S. Alessio



LA COLLINA CHE SOVRASTA S. ALESSIO

S. ALESSIO. La collina soprastante la cittadina del Capo viene sempre più spogliata della sua famosa macchia mediterranea mentre, negli ultimi anni, smottamenti e frane, soprattutto nel periodo invernale, hanno messo a rischio non solo la viabilità per Forza d'Agrò, attraverso la Sp 16, che dal castello di Capo S. Alessio conduce al centro collinare, ma anche la sottostante Statale 114, che da un paio d'anni ha la carreggiata ristretta nel toro montante del Capo, a causa del persistere di una frana. La vegetazione è stata distrutta dal fuoco e la mancanza di alberi capaci di trattenere il terreno, in questi ultimi anni, sta mettendo a serio rischio non solo la collina di Forza d'Agrò, ma anche la Sp 16 e di conseguenza pure il sottostante paese del Capo sul quale pietre, acqua e

fango cadono con una preoccupante frequenza, creando danni e disagi alla cittadina rivierasca. Una volta la collina soprastante, nonostante il territorio scosceso e in parte roccioso, era piena di piante autoctone che la rendevano gradevole sotto il profilo ambientale, ma anche più sicura dal punto di vista dei dissesti idrogeologici. Adesso, i circa 4 chilometri di strada provinciale necessari per raggiungere Forza d'Agrò, fanno evidenziare sempre più un paesaggio mozzafiato proiettato sul mare Jonio, ma anche le tante terrazze ormai prive delle famose coltivazioni di ulivi, mandorli, fichi e delle tante altre piante autoctone, in quanto distrutte dal fuoco e che rendono ormai il territorio a notevole rischio di dissesto idrogeologico.

PIPPO TRIMARCHI

Alcantara - Nebrodi

In tre rapinano la Posta di Tortorici i carabinieri li catturano dopo un'ora

TORTORICI. Audace rapina ieri a pieno giorno, all'ufficio postale di via Algeria messa in atto da tre giovani di Acireale, catturati dopo un'ora dai carabinieri.

Intorno a mezzogiorno, tre rapinatori a viso coperto, armati di piccone e piede di porco approfittando di un cancello aperto sul retro di via Algeria, sono entrati nell'ufficio. Nella zona dove operano gli impianti e dopo averli minacciati si sono fatti consegnare il denaro depositato negli sportelli e nella cassa, circa 160 mila euro e sono poi fuggiti a bordo di una Fiat Punto grigia guidata da un quarto complice.

I carabinieri della stazione e i colleghi della Compagnia di Sant'Agata di Militello, insieme ai poliziotti del locale posto fisso, si mettevano sulle tracce dei fuggitivi. Dopo circa un'ora dalla rapina, i carabinieri giungono dal comandante della stazione Filippo Battaglia i colleghi di S. Agata, coordinati dal capitano David Pirrera, hanno bloccato in un'abitazione non occupata, nella via Costanzo del centro storico, Fabrizio Bella, 48enne di Acì Castana, Camillo Pappalardo, 42enne di Acireale e Giuseppe Gurgone, 41 enne di Acì Castana. I carabinieri hanno recuperato l'ingente somma, che era stata nascosta in una federa di cuscino.

GIUSEPPE AGLIOLO

Fondo Pittari sarà recuperato

Malvagna. La Regione stanziò un milione per l'importante area boschiva

MALVAGNA. Ammonta a un milione di euro (di cui, per lavori a misura 700.099,68, per incidenza mano d'opera 156.599,39, per attuazioni piani di sicurezza 10.300,80 e per somme a disposizione dell'Amministrazione 289.599,52) il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori per il miglioramento, la valorizzazione ed il recupero degli ecosistemi forestali nell'area naturale protetta del bosco Pittari.

Con tale progetto, l'Amministrazione Mungivino, intende attuare un programma di valorizzazione a promozione del territorio montano finalizzato ad incentivare, in coerenza con quanto previsto dalle normative ambientali, e creare una serie di azioni capaci di favorire lo sviluppo sostenibile. L'intervento, mira alla ricostituzione del potenziale produttivo silvico danneggiato da incendi e da altri eventi naturali e all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione. Nell'area, verrà fatto anche il rimboschimento con specie autoctone e provenienti da materiale vegetale certificabile dal punto di vista fitosanitario. Il fondo di contrada Pittari, ricade all'interno della riserva Malabotta e riveste un particolare pregio ambientale e paesaggistico oltre che costituire una potenziale fonte di reddito per le locali popolazioni rurali.

ALESSANDRA IRACI TOBBI

MOTTA CAMASTRA

DOMANI LA FESTA DELLE 200 CANDELINE

Domani si festeggerà il bicentenario di fondazione del paese. Alle 17.30 il corpo bandistico farà ingresso per poi assistere alla Santa Messa officiata da padre Enzo Di Mura. Verrà inaugurata alle 18.30, presso la casa comunale, una targa commemorativa riportante i nomi dei sindaci e potestà. Verrà, per l'occasione, presentato il libro "Motta Camastra storia socio-culturale e politico-amministrativa" e, oltre al sindaco Andrea Scarpignato, intervengono Angelo Manitta, Salvatore Maugeri e Giorgio Scichilone. Duecento anni e spegnere le candeline con la cittadinanza per continuare a sperimentare quella comunione di emozioni e di abitudini per perpetuare la propria identità e l'orgoglio della propria appartenenza. E poiché ogni compleanno richiede un'espressione augurale, l'augurio è che Motta Camastra, con il suo inesauribile bagaglio d'umanità, non sia soltanto la dimora di tutti i motteschi, ma anche un patrimonio per tutti i valligiani.

A. L. T.